



ASINI & CANI

Compagni di cammino

La filosofia del camminare a passo d'asino: escursioni con asini e cani, per perdersi nella natura, lontani dai centri abitati.

di Tomas Pirani

La durata delle uscite varia dai tre ai sette giorni, di differente grado di difficoltà, anche se tutto è pensato non per esperti di trekking, che troverebbero comunque piacevole la passeggiata, ma per chi vuole affacciarsi all'escursionismo, alle famiglie e ai ragazzi. A questi ultimi sono riservate anche numerose attività con gli asini anche senza cani a seguito, e senza genitori.

Si racconta che siano le madri a guidare il gruppo di asini negli spostamenti. Guide per natura e per vocazione. Cosa può imparare un giovane asino che cresce seguendo chi lo guida con tanta attenzione, amore e pazienza? A essere una vera guida, capace, amorevole e paziente. Ma anche estremamente decisa: si sa che un asino che punta i piedi non è soggetto facile da smuovere. Chi conosce questo suo lato cocciuto sa anche che questo meraviglioso animale si ferma quando non è certo e sicuro di ciò che deve fare o dove andare. Si ferma e riflette, irremovibile, sul da farsi. Le enormi orecchie si orientano in ogni direzione per ascoltare

i rumori della natura, per capire se tutto è a posto o qualcosa non va. Chi lo segue aspetta che prenda la giusta decisione, su dove passare e lascia a lui il tempo di valutare se un pericolo esiste o è possibile continuare, se il terreno è franoso o compatto: il suo non fare non è per nulla sintomo di ignoranza ma pura riflessività e le sue decisioni sono sempre cariche di saggezza, anche se non immediate. Questo lo contraddistingue dal suo simile, il cavallo, animale molto più reattivo e nervoso. Sarebbe giusto cambiare il significato del modo di dire "sei un asino", usandolo per fare un complimento a chi si dimostra attento e capace, invece di usarlo come offesa.



Una guida umile e saggia

La sua saggezza si nota anche dalla sua andatura, lenta e regolare, e dalla sua inclinazione a spendere tempo a gustare piante e bacche che incontra nel cammino. Non va di fretta e gode dei piaceri del paesaggio, piaceri che anche tu puoi gustare: cos'altro chiedere a una guida se non di portarti a conoscere ciò che ti circonda? Le persone s'innamorano immediatamente di questo animale dalla grande testa, grandi occhi, grandi orecchi e dalle gambe sottili ma infaticabili. Lui si lascia coccolare ed è curiosissimo e non tarda a conoscere ogni partecipante, cani compresi, che inizialmente sono un po' intimoriti da questo grosso animale che li annusa dall'alto. Ma finisce che uomini e cani sempre si affidano a lui, semplice e giocoso com'è. Lo eleggono a guida e ci si accorge col trascorrere del tempo che

è sempre l'asino al centro di ogni cosa: è lui che dà il via al cammino, lui ne detta il ritmo e le pause, intorno a lui si riposa e bivacca, grazie a lui si raggiungono paesaggi mozzafiato e grazie ancora al suo lavoro è possibile accamparsi in mezzo alla natura. Esistono molte realtà che, promuovendo il camminare lento, hanno adottato l'asino come guida e tramite. Il valore dell'escursione non sta nell'arrivare alla cima in meno tempo possibile, ma nel vivere il contatto con la natura a pieno, lasciando il ritmo frenetico del quotidiano a casa, gustando il momento e ciò che ci circonda. Gli asini che vengono con noi in passeggiata sono abituati all'escursione e dopo esser rimasti qualche giorno in stalla per riposarsi e giocare con gli altri, sono pronti e vogliosi di partire per un'altra avventura. Lo sentono come un loro

mestiere, un'attitudine del viaggiare. Vivono l'escursione con la voglia di portarsi dietro uomini e cani, di conoscere nuovi amici e con loro camminare fianco a fianco, per piacere e per... mettere il musone dentro ogni zaino per capire se qualcosa di ghiotto si nasconde in quel groviglio di odori. Con i cani sono molto pazienti, capiscono chi ha paura di loro e si comportano con attenzione, cercando di non spaventarli e trovando il modo di metterli a proprio agio. Non è raro vedere asini e cani divertirsi insieme, liberi da guinzagli e basti, nel gioco del rincorrersi a vicenda. Moltissimi cani iniziano a proteggere gli asini: a ogni sosta si sdraiano al loro fianco attenti a ciò che si avvicina, mentre loro brucano l'erba di un bel prato incolto. Gli asini fanno sentire la loro presenza e tutti non possono farne a meno.

segue
nella
prossima
pagina





UN AGIO CATALANO DICE:

chi possiede un ASINO

non è mai ricco ma è sempre FELICE

non è mai bello ma è sempre SAGGIO

non è mai buono ma è sempre GIUSTO

Le escursioni con asini e cani nascono dalla collaborazione tra educatori e istruttori cinofili che si dedicano ad attività di didattica ed escursionismo con cani a seguito e Asineria Aria Aperta che si occupa di didattica ed escursionismo someggiato. Questo incontro ha permesso di aumentare il numero di giorni di escursione, grazie alla possibilità che gli asini danno di trasportare il materiale per allestire il campo base.

I cani e la loro vita sociale

Oltre a immergersi nella natura e vivere con gli asini, ciò che rende speciale questa esperienza è **vedere le dinamiche di relazione che si vengono a creare tra i cani presenti**. Chiaro è che educatori e istruttori cinofili che accompagnano il gruppo si adoperano per favorire al meglio la convivenza tra i cani presenti, dando ai proprietari i consigli pratici per mettere il cane nelle condizioni di godersi la presenza degli altri, ma **sono i cani a stupirci con la loro capacità di adattarsi alle diverse situazioni**. Anche

perché ciò che i cani si trovano a vivere durante l'escursione è insolito: non è il loro quotidiano, dove gli altri cani si incontrano per strada, magari con alcuni si gioca per una mezzora, altri si conoscono solo attraverso i cancelli o per gli odori lasciati nelle stesse zone in cui si passeggia. In questa esperienza è tutto diverso: **si vive insieme agli altri cani tutto il giorno, si condividono curiosità ed esplorazione, fame e sete, voglia di giocare e riposare**, ci si aiuta nel proteggere gli asini e gli uomini, insomma

gli altri cani non sono delle apparizioni ma fanno parte di ogni singolo momento. Insieme alla possibilità di muoversi in ambiente naturale, in una situazione quindi più facile per i cani da vivere e interpretare, la dinamica di gruppo permette loro di esprimersi al meglio anche come animali sociali. Ci si stupisce sempre di come riescano a **trovare intese e alleanze, di come si sappiano organizzare nel gruppo rispetto agli altri**, e anche se qualche antipatia ci può sempre stare e qualche momento di

incomprensione è normale, ora dopo ora il cane torna a pieno diritto l'animale sociale per eccellenza. Questa è una esperienza importante anche per lui. **L'ambiente naturale stimola i suoi sensi e aumenta il benessere attraverso la presenza di odori per lui realmente piacevoli**, non l'odore di asfalto o di detersivo ma aroma di sottobosco, di fiori, d'acqua pulita e selvatico. **Vediamo cani rilassarsi e cambiare sguardo, anche nei confronti del compagno a due zampe**, quasi a voler dire "grazie che mi

hai portato qui a condividere esperienze vere insieme ad altri cani". Lontano da un quotidiano che lo rende meno capace e non abituato a tollerare e accettare estranei a quattro zampe e vivendo **un'esperienza sociale importante, il cane ritrova la sua natura**: chi partecipa alle escursioni racconta cambiamenti importanti nel comportamento del proprio cane nei confronti degli altri. Si risvegliano i valori dello stare in gruppo, anche nella persona, e questa è una delle magie del vivere con il cane.



Credits xxxxxx



Credits xxxxxx

Uomini guidati dagli animali

Sappiamo di vivere in un mondo popolato di animali, e che questi sono parte del nostro ambiente naturale. Molti li teniamo vicini a noi, li immergiamo nel nostro quotidiano mettendoli a confronto con la realtà urbana, la civilizzazione e la tecnologia.

I cani sono bravissimi a interpretare i nostri stili di vita ma noi **ci troviamo spesso a dover aiutare i nostri animali in questa situazione molto umana e poco naturale**. Quando invece usciamo in escursione, per trovarci magari dentro un fitto bosco, allora viene facile affidarsi alla capacità dell'asino di orientarsi e muoversi con sicurezza sui sentieri, e contare sul fiuto del cane nello scovare pericoli, viene naturale farlo e sono solo le prime avvisaglie di ciò che l'esperienza farà vivere alle persone.

Saranno i due zampe che potranno affidarsi alle cure degli animali, e così per un gioco che inverte i ruoli, coloro che proteggevamo perché in difficoltà nella città, ora possono mostrarsi e prendersi cura di quell'uomo che in mezzo alla natura è tanto impacciato, pesante, rumoroso e fragile.

Riscoprirsi durante un cammino è inevitabile, chi cammina lo sa, ogni momento è ricco di riflessioni personali ma anche di esperienze di gruppo: si può guidare e essere guidati, sentirsi autonomi e allo stesso tempo dipendenti. Affidarsi alle altre persone del gruppo e agli animali. Riconoscere il valore del proprio cane sia per la capacità con cui affronta l'esperienza sia per il supporto che ci dà, quell'aspettarci durante le salite, quello starci vicino anche se libero, quel dormire sentendosi protetti dentro la tenda. Le persone vedono gli animali con occhi diversi ma ancor più ne comprendono le capacità e quando questo avviene il rapporto con gli animali cambia e la persona può rilassarsi e vivere passo dopo passo un cammino importante e sicuro, può immergersi nell'odore della terra e delle stagioni e tornare un po' animale, un po' più wild, guidato dagli animali.

Altri racconti di persone che hanno affrontato un'escursione, parlano di grandi cambiamenti quotidiani una volta tornati a casa. Ad esempio l'uso di detersivi e di profumi diventa più moderato e si tende ad acquistare prodotti più ecologici e con profumi più naturali e tenui: dopo aver visto i cani (e sentito se stessi) così sereni in mezzo a tali aromi, cercarli viene naturale. Così come si prende l'abitudine di una passeggiata fuori città, magari sporcandosi in un fossato che prima avremmo ignorato. Spesso ci raccontano di fidarsi maggiormente del loro cane dopo averlo visto così abile nel gruppo, e di provare un senso di disagio quando non possono portarlo con sé. Sono racconti bellissimi, ricchi di emozione e bellezza, che valgono più di qualunque ricompensa; parlo da istruttore cinofilo, intento a promuovere il piacere della convivenza tra uomini e animali.

Credits xxxxxx



Una giornata tipo

La mattina ci si risveglia nella propria tenda, con a fianco **il cane felicissimo della notte passata accoccolato al proprio compagno a due zampe**. Un momento piacevole anche per la persona che ha potuto dormire più calda e protetta in quella condizione. Aperte le tende il contatto con la natura è immediato, i cani vanno verso gli asini già al pascolo nel recinto costruito la sera prima. **La colazione è intorno al fornello da campo che scalda una grande caffettiera**. Qualcuno taglia il pane e altri distribuiscono biscotti a tutti, cani, persone e di certo anche gli asini vogliono assaggiare. Tutti aiutano tutti, anche perché ciò che viene lasciato incustodito diviene proprietà dei cani. Il gruppo si ritrova e inizia a prepararsi alla giornata di cammino. **Si smontano le tende a fine colazione e tutto il campo base ritorna**

nelle sacche che verranno caricare sugli asini appese ai basti. Mentre si preparano gli asini (sono i partecipanti a occuparsene), i cani iniziano a giocare ritrovando i compagni di avventura. **Ogni mattina il gruppo si muove meglio, con più armonia e capacità, ci si conosce e intende con facilità** e questa sensazione cresce giorno per giorno, passo dopo passo. Quando si parte, il momento in cui tutti si aspettano e aiutano chi si attarda è di grande importanza. Gli asini lo notano e i cani partecipano, le persone si uniscono e l'esperienza è ricca di significato. **Siamo pronti ad attraversare valli, fiumi e boschi, siamo pronti a immergerci insieme in un' esplorazione di noi stessi e dell'ambiente** e lo facciamo con il ritmo della natura. Si cammina lentamente con il passo che danno gli asini, pronti a fermarci

come bambini curiosi per godere del gioco dei cani in una pozza di acqua, ridere degli asini che non rinunciano ad assaggiare ogni nuova bacca o rametto, condividere con gli altri il piacere che gli occhi vivono per quei paesaggi mozzafiato che si aprono davanti a noi. Il pranzo poi viene organizzato quando la fame prende il sopravvento: appoggiati dove capita si scaricano gli asini dalle borse lasciando che pascolino in pace senza il peso dell'attrezzatura. **Ogni partecipante con il proprio cane si prende il tempo di mangiare e di dormire un poco, magari all'ombra di un albero** tanto grande da contenerci sotto tutti, mostrandoci per quel che siamo diventati, una carovana errante che vuole ristabilire il contatto con la terra. Nel proseguire, i racconti prendono il sopravvento e il camminare è pieno di condivisione. Dopo mangiato e con il caldo del primo pomeriggio i ritmi sono più lenti e questo piace a tutti. **Sono sempre più numerose le pause per un ennesimo caffè, alternate al conoscere meglio la natura, ovunque intorno a noi**. Niente case, niente auto e niente telefoni, tanto il segnale non arriva.



Prima del tramonto ci si accampa nuovamente, **si scaricano e curano gli asini, si prepara loro il recinto, ognuno monta la tenda** e si prepara per un pasto che avverrà rigorosamente seduti a terra, in cerchio, con cani esausti e soddisfatti che alternano alle crocchette qualche pezzo di

pane regalato da chi vuole dirgli ancora grazie per la preziosa compagnia. **Il buio arriva presto dove non c'è illuminazione pubblica e a parte qualche torcia da fronte sono le stelle e la luna a illuminare una notte che riporta Uomini, Asini & Cani a sognarsi e rivedersi durante il cammino.**

Credits xxxxxx



Credits xxxxxx



Promuovono le attività le associazioni:

CamminandoconilCane <http://camminandoconilcane.it>
Asineria Aria Aperta <http://www.aria-aperta.it>
Compagnia dei Cammini <http://www.cammini.eu>

Cosa trasporta un asino

L'asino (Equus asinus) è definito un animale da soma, per la capacità di trasportare pesi importanti in equilibrio sulla schiena: un soggetto in salute trasporta anche 100 kg, per diverse ore di cammino. Noi sappiamo che sa fare cose ben più importanti, ma queste sue capacità lo hanno reso il compagno perfetto di chi si muove nei boschi e nei terreni dovendo trasportare materiale utile. Inoltre può nutrirsi di erba e di ciò che trova lungo il cammino senza dover portare con sé ulteriore foraggio: una gran comodità, anche dal punto di vista economico. Naturalmente nelle escursioni someggiate non si chiede all'asino di trasportare legname o materiale in quantità, ciò che si carica è il necessario per allestire il campo base: tende, sacchi a pelo e materassini, attrezzatura di emergenza, una scorta di acqua, pentolini e fornelli, il recinto notturno per gli asini. Tutto il necessario per i cani (cibo e attrezzatura) e, non per ultimo, gli alimenti per il pasto dei partecipanti. Tutto ciò però non supera i 30 kg per ogni asino: un peso decisamente facile da trasportare. Unica difficoltà è mantenere il carico in equilibrio anche mentre si attraversano forti discese, guadi di fiumi e folte sottoboschi; per questo vengono utilizzati i basti.

Cos'è il basto?

Un animale tanto rustico non poteva che avere una sella ugualmente rustica. Fatto di legno e ferro, con imbottiture di fieno e stoffa, il basto viene usato per fissare il carico sulla schiena dell'asino e per migliorarne il bilanciamento. Naturalmente il basto viene anche usato come sella per accogliere persone o nel nostro caso bimbi e ragazzi per un piacevole momento di gioco e riposo. Esistono poi tante versioni del basto ognuna dedicata a un preciso lavoro o attività: il basto usato per vendemmiare ha due grosse ceste laterali, quello dedicato alla raccolta delle erbe ha ampie bisacce (sacchi di stoffa o pelle), conosco persino chi ha attrezzato il basto con piccoli seggiolini per bambini, come quelli che si usano per la bicicletta, per permettere alle famiglie di fare una passeggiata in paese o in natura con i più piccoli sul dorso dell'asino. I basti per trasportare il legname raccolto nel bosco hanno sostegni di ferro o alcuni vengono attrezzati per trainare grossi tronchi strisciandoli a terra. Il basto inoltre ha una serie di cinghie di cuoio, imbottite, che aiutano l'asino a mantenere il carico sulla schiena durante le salite e le discese più ripide. I partecipanti sono chiamati a lavorare continuamente per regolare il basto degli asini e l'attività è molto piacevole, anche per gli asini che amano essere coccolati. La cavezza è una imbragatura che si mette intorno alla testa dell'asino dove viene fissata una lunghina; non provoca dolore, serve unicamente a tenere l'asino più vicino a sé quando occorre.

segue nella prossima pagina



Preparare lo zaino per sé

Quando si parte per un'escursione lo zaino è un importante compagno di viaggio. Per una uscita di più giorni uno zaino con la capienza di 50-60 litri è sufficiente; ne esistono di più grandi e capienti ma la cosa più importante nello scegliere e preparare lo zaino, è la comodità di uno zaino leggero. Nella smania di prevedere ogni evenienza spesso lo si carica troppo e si finisce per portare a spasso tanto materiale inutile.



Iniziamo dalle cose strettamente necessarie: il **vestiario per camminare e quello per cambiarsi e mantenersi caldi** quando arrivati a destinazione. Non rimanere bagnati o sudati è l'unica cosa di cui preoccuparsi, non importano i vestiti puliti o smacchiati, tanto dopo i primi giorni tutti i partecipanti sono nello stesso stato e nessuno fa caso se si indossa un pantalone sporco di terra o si è fatta una doccia in meno, tantomeno si scandalizzano asini e cani. Il materiale traspirante è eccezionale perché porta il sudore lontano dalla pelle ed è consigliato perché può essere lavato la sera per ritrovarlo asciutto al mattino. Con **tre paia di calze, tre indumenti intimi e tre pantaloni**, possiamo stare in viaggio quanto ci pare, avendo un capo addosso, uno di ricambio e uno che si sta asciugando. **Le scarpe, di buona qualità, si portano ai piedi, e nello zaino bastano un paio di sandali per riposare**, fare una doccia e camminare fuori e dentro la tenda. La gavetta deve trovare spazio, **due piatti, forchetta, cucchiaino e coltello, insieme alla torcia da fronte, indispensabili per i pasti e la notte**. Meglio un abbigliamento a strati per poter regolare la temperatura del corpo a seconda del clima o della difficoltà del percorso. **Lo zaino deve essere caricato mantenendo il peso maggiore nella parte centrale**, sotto i vestiti di ricambio e sopra ciò che può esserci immediatamente utile, una sciarpa o un cappello ad esempio. **È buona norma mettere tutto l'abbigliamento dentro sacchi impermeabili e poi dentro lo zaino.**



Preparare lo zaino per il cane

Vivere con il cane fuori casa per più giorni non è cosa comune e ci si accorge solo nel momento di mettere il tutto in una borsa della quantità enorme di materiale a lui dedicato. Ma non possiamo caricare ogni cosa e, come per il nostro zaino, vanno date delle priorità per mettere l'essenziale e poco più. Il cibo per sostenere lo sforzo di un trekking diventa la cosa più importante.



Spesso delle buone crocchette ben bilanciate da sole risolvono il problema. Ma certo è che pesano e dopo una giornata a correre nei prati al cane farebbe piacere anche un po' di umido (carne in scatola) o qualche snack. **Una buona soluzione si può trovare con snack di carne essiccata utili durante il giorno per dare energie aggiuntive al pasto senza aggiungere peso in borsa.** Alcuni partecipanti portano con sé carne essiccata e liofilizzata, in polvere in poche parole, a cui aggiungono acqua durante la preparazione. Questo permette di portare una quantità di carne importante senza il peso dell'acqua, i cani inoltre sembrano molto soddisfatti del pasto. Oltre al cibo, **è consigliato portare un giaciglio per la notte** o i momenti di riposo; sia in tenda sia in rifugio il fondo è freddo e occorre qualcosa che isoli dal terreno. **Una pettorina, se possibile a H o appositamente pensata per il trekking**, che permette libero movimento delle spalle e del collo, insieme a un guinzaglio lungo almeno tre metri, per non perdere, anche quando legati, il gusto di mettere il naso a terra ed esplorare il mondo. **Un panno in microfibra per pulire e asciugare con facilità il pelo del cane** e, solo per i soggetti a pelo lungo, uno spray districante e una spazzola per togliere i cardi e le spine che si aggrovigliano al pelo del cane. L'organizzazione porta il **materiale di primo soccorso generico e solamente se il proprio pet ha qualche particolare esigenza**, aggiungiamo materiale alla nostra borsa del cane.



Credits xxxxxx

TOMAS PIRANI
Istruttore cinofilo,
consulente in Zooantropologia applicata,
formatore SIUA.



Credits xxxxxx